

Dal 17 al 19 maggio si è tenuta a Bucarest l'Assemblea generale della Ferpa la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane

Nei giorni 17-19 maggio scorsi, si è tenuta a Bucarest l'Assemblea generale della Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane, il cui tema portante è stato "La solidarietà intergenerazionale e il ruolo delle persone anziane nel sindacato".

È stata una Assemblea molto partecipata, con un centinaio di presenti, un dibattito vivace e la presenza del Segretario confederale Ces Jozef Niemiec e del Consigliere Ces Henri Lourdelle.

La delegazione della Uil Pensionati era guidata dal Segretario Generale Romano Bellissima.

È la prima volta che la Romania ospita un evento sindacale di questa importanza, che è stato anche l'occasione per approfondire la difficile condizione degli anziani rumeni nella grave crisi che il Paese sta attraversando. Il contributo della Federazione dei pensionati rumeni affiliata alla Ferpa è stato fondamentale per la buona riuscita dei lavori. Il 19 maggio, giorno conclusivo dell'Assemblea, i sindacati rumeni hanno organizzato a Bucarest uno sciopero e una grande manifestazione e la Ferpa ha inviato ai manifestanti un messaggio di solidarietà e sostegno.

Nel corso dei lavori – in cui sono stati posti interessanti temi di riflessione e illustrati dati sulla situazione degli anziani e dei pensionati europei – la delegazione italiana di Spi, Fnp e Uilp ha presentato unitariamente una risoluzione, approvata all'unanimità dall'Assemblea, per rilanciare il ruolo politico della Ferpa.

Nella risoluzione – pubblicata qui di seguito insieme al documento finale – si esprime grande preoccupazione per il rischio che la crisi internazionale ed europea abbia negative ripercussioni sulla parte più debole della popolazione e possa aggravare le condizioni già difficili di milioni di anziani e si evidenzia come si rendano necessari interventi immediati e concreti. Per questo, si legge ancora nella risoluzione, la Ferpa chiede un incontro urgente al Commissario europeo per gli Affari sociali e alla Ces per definire congiuntamente le misure che l'Unione europea dovrà assumere per dare una risposta positiva ai problemi dei pensionati e degli anziani europei.

Sulla base di questa decisione, il Segretario generale della Ferpa Bruno Costantini ha inviato una lettera al Commissario europeo per gli Affari sociali Lazlo Andor e un messaggio al Segretario generale della Ces John Monks.

Nel frattempo, in attesa di una risposta del Commissario Andor, il Segretario generale della Ferpa Costantini ha avuto modo di intervenire nel corso del Comitato esecutivo della Ces dell'1 e 2 giugno, al quale era presente lo stesso Commissario, e di manifestare le preoccupazioni dei pensionati e degli anziani. Andor ha risposto ribadendo come il tema delle persone anziane e dell'invecchiamento sia della massima importanza per la Commissione europea, la quale pubblicherà presto un Libro verde sulle pensioni. Saranno consultate tutte le parti e gli organismi impegnati. Un anno dopo la consultazione, sarà pubblicato un Libro bianco, che conterrà una serie di raccomandazioni che la Commissione rivolgerà agli Stati della Ue su questi temi. Andor ha poi replicato a Costantini, affermando di non essere d'accordo sul fatto che i pensionati in Europa costituiscano un gruppo sociale particolarmente vulnerabile, perché è stato possibile conservare il potere d'acquisto delle pensioni e in qualche caso incrementarlo. Infine, ha sostenuto che sono due i principali obiettivi della Commissione per quanto riguarda le pensioni: un adeguato livello di reddito per la vecchiaia; un imperativo di sostenibilità.

Nel corso del Comitato esecutivo della Ces, è stata anche decisa una giornata di azione sindacale europea sul tema "Niente tagli, più crescita" per il prossimo 29 settembre.

Costantini ha anche incontrato Monks e alla fine dell'incontro si è arrivati alle seguenti conclusioni:

- Conferma di un impegno per quanto riguarda i rapporti tra Ces e Ferpa in materia di politiche per i pensionati, l'invecchiamento, la solidarietà generazionale, le pensioni. Su questi temi, si è preso anche l'impegno di elaborare un documento specifico della Ces in collaborazione con la Ferpa.

- Collaborazione Ferpa/Ces in vista delle osservazioni da fare sul già citato Libro verde della Commissione sulle pensioni.

In vista della giornata di azione sindacale europea del prossimo 29 settembre, si terrà conto anche degli aspetti relativi alle pensioni e saranno previsti spazi di partecipazione per la Ferpa nelle manifestazioni programmate a Bruxelles e nelle altre città.

**Assemblea Generale FERPA
17 – 19 maggio 2010
Bucarest**

La solidarietà intergenerazionale e il ruolo delle persone anziane nei sindacati

DOCUMENTO FINALE

L'Assemblea Generale Straordinaria della FERPA, che si è svolta a Bucarest (Romania) dal 17 al 19 maggio 2010, dopo aver ascoltato il rapporto del Segretario Generale, ha esaminato la situazione sindacale globale e dopo un dibattito ricco e approfondito ha definito i grandi orientamenti politici e sindacali che dovranno ispirare l'azione politica della FERPA durante la prossima legislatura.

L'Assemblea, in particolare, ha fissato i suoi orientamenti sui punti seguenti:

La riaffermazione dei principi della FERPA e dei diritti dei pensionati e degli anziani in Europa

La FERPA conferma la validità dei principi stabiliti al momento della fondazione della FERPA e dell'azione rivendicatrice condotta da più di due decenni, principi messi in atto dall'azione politica e sindacale sviluppata nel corso degli anni e iscritta nella "Carta dei diritti degli anziani in Europa", e in particolare il diritto alla dignità, il diritto all'invecchiamento attivo e alla partecipazione alla vita sociale; il diritto all'alloggio, il diritto ai servizi pubblici facilmente accessibili e finanziariamente convenienti; il diritto a una pensione adeguata a un potere d'acquisto sufficiente a garantire un livello di vita decente e ben difeso nel tempo; il diritto alla sanità, in particolare per i più deboli e per coloro che hanno una perdita di autonomia (dipendenza); il diritto a una formazione permanente nel corso della vita.

La situazione socio-economica dei pensionati in Europa, in particolare nella prospettiva di una uscita auspicabile dalla crisi

La crisi finanziaria di questi ultimi due anni ha messo in questione la fiducia nella capacità dei mercati finanziari di sapersi regolare. Essa ha rilevato il nonsenso della finanza a produrre dei rendimenti superiori ai tassi di crescita dell'economia reale. D'altra parte, ha messo in evidenza la perdita di fiducia degli individui nella loro capacità di fare delle scelte ragionevoli in prospettiva dei loro risparmi, di comprendere e di affrontare i molteplici rischi legati all'accumulo di risorse in vista della vecchiaia, e di assumersene la responsabilità.

Tuttavia, ora che i primi segnali timidi di ripresa si manifestano in certe economie europee, dobbiamo essere attenti ai rischi di una genericità di riforme, dando la precedenza ad alcune questioni fondamentali, qui di seguito elencate.

Da un punto di vista finanziario, i poteri pubblici dovranno controllare i giganti della finanza e i gestori degli attivi, e anche i responsabili della politica economica per evitare, ancora una volta, che non si rendano conto della crisi che non quando è già troppo tardi. Non tocca agli strati poveri della popolazione subire, con delle misure di austerità, l'impatto delle sovvenzioni e dei vantaggi accordati agli organismi finanziari.

Da un punto di vista della previdenza sociale, nei paesi in cui vige il sistema pubblico, basato sulla ripartizione, che è predominante, occorre applicare, rafforzare e sviluppare dei regolamenti che assicurino pensioni pubbliche durevoli e che mantengano intatto il potere d'acquisto delle pensioni; e lì dove, al contrario, vige il sistema di assicurazioni private o il metodo della capitalizzazione, occorre sottolineare la necessità di un sistema basato sulla ripartizione e la solidarietà intergenerazionale e incoraggiare, dal lato dell'offerta, un grado elevato di trasparenza, di professionalità, di concorrenza e una buona supervisione, e dal lato della domanda, una buona informazione e una buona conoscenza dei concetti e dei rischi della finanza.

Dal punto di vista intergenerazionale, occorre condurre una lotta comune con gli attivi per l'impiego e i salari che costituiscono le entrate della protezione sociale.

Dal punto di vista sociale è indispensabile incoraggiare delle misure che puntino soprattutto agli strati più vulnerabili della popolazione, cercando degli strumenti che garantiscano un reddito minimo a coloro che hanno quotato e che prevedono degli strumenti deboli della misurazione dei bisogni (come, per esempio, il paniere 'della casalinga' e dei beni correnti di consumo), oltre a degli indicatori di tempo che permettano di difendere il potere d'acquisto e prevedano il rischio di povertà di vaste zone di lavoro salariato. È ugualmente indispensabile mettere a punto delle formule in rapporto al reddito minimo a partire da una percentuale del PIL.

In fin dei conti, bisogna uscire dalla crisi, tenendo conto del fatto che questo periodo può suscitare delle nuove sfide e opportunità, che andrebbero perdute se dovesse prevalere un cedimento puro e semplice dei modelli passati di gestione finanziaria degli Stati.

L'Assemblea generale si oppone ad ogni tentativo dei governi degli Stati membri dell'UE di tagliare, in tutto o in parte, i regimi di pensione pubblica e/o di intervenire autoritariamente in materia di pensioni, senza il confronto che si impone con i partner sociali, e invita il Comitato Esecutivo della FERPA a discutere su una campagna da portare avanti di concerto con la CES:

Il ruolo della politica della FERPA, i rapporti con le CES e le istituzioni

La FERPA è fermamente convinta che la principale preoccupazione degli Stati nazionali e dell'Unione Europea dovrebbe consistere nel difendere il benessere sociale di ogni cittadino. Sarà una dura lotta per la difesa del modello sociale esistente, che implica la sensibilizzazione dei governi, del Parlamento e della Commissione europea su questioni importanti per la conservazione e lo sviluppo di questo modello.

I dati dell'Eurostat traducono un calo generalizzato della percentuale del PIL sancito dagli Stati alla protezione sociale, il che, soprattutto durante gli anni di crisi economica, è suscettibile di far naufragare tutti gli sforzi dispiegati per combattere le situazioni d'esclusione. La FERPA richiede di conseguenza alla CES stessa di impegnarsi ulteriormente nella difesa dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori pensionati e di assumersi, in collaborazione con la FERPA, la rappresentazione e la difesa dei diritti degli anziani in Europa, invitando tutte le sue organizzazioni affiliate a fare lo stesso nei loro incontri con le istituzioni europee e nazionali.

E' necessario intensificare i rapporti con i nuovi membri del Parlamento europeo, che dovranno accogliere sempre più gli organi di rappresentanza degli anziani, il cui numero aumenterà ancora di più nel prossimo avvenire. La FERPA deve diventare, per i rappresentanti delle istituzioni, un interlocutore e un rappresentante stabile e riconosciuto.

Similmente, secondo quanto è stato fatto recentemente in risposta al fenomeno dell'handicap, è necessario far conoscere il nostro punto di vista ogni volta che la Commissione Europea propone delle consultazioni aperte su argomenti che ci toccano da vicino.

A tal fine, la FERPA intende collaborare con la CES e all'interno della stessa, sapendo che ogni volta che c'è stata una vera sinergia ne è venuto in risalto un rafforzamento degli interessi dei lavoratori attivi, dei pensionati e dei giovani che si trovano a confronto col mondo del lavoro, in uno scambio di solidarietà intergenerazionale che è la base di una politica sindacale moderna.

Gli aspetti dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni: niente conflitto

La crisi economica e finanziaria internazionale, che è divampata nel 2008, può avere delle conseguenze a lungo termine per la crescita e l'impiego delle persone più vulnerabili della nostra società. L'Anno europeo di lotta contro la povertà, di conseguenza, deve avverarsi come cruciale per la sensibilizzazione verso l'esclusione sociale, favorendo tutte le azioni che possano cambiare l'atteggiamento degli attori sociali ed economici a favore delle categorie più deboli.

Tra queste ci sono le persone anziane e i giovani, che sono certamente i più esposti. Di conseguenza è necessario migliorare la qualità di vita di questi cittadini, intervenendo per cambiare certe pratiche che li mettono in una brutta posizione sul mercato del lavoro e in materia di protezione sociale (pensiamo per esempio agli incoraggiamenti a favore dei giovani o alle misure di prolungamento della vita attiva dei lavoratori anziani). Occorre dunque mettere in opera delle pratiche che migliorino il carattere intergenerazionale nei vari contesti: produzione, economia sociale e del benessere delle persone. Se ben concepita, la complementarità tra giovani e anziani può risultare fondamentale per superare certi punti critici esistenti. Se c'è un ambito nel quale può essere sperimentata una tale collaborazione, è certamente quello della formazione nel corso della vita (*lifelong learning*), messa in atto attraverso le pratiche del dialogo sociale e valorizzandone il ruolo dei lavoratori anziani.

La priorità più importante è l'impiego dei giovani, se vogliamo mantenere nelle nostre società un minimo di coerenza di esistenza e se non vogliamo subire, da qui a qualche anno, le conseguenze finanziarie di tale mancanza di impiego tra i giovani.

La "dipendenza" (perdita di autosufficienza) degli anziani, un problema centrale

La FERPA, con la piena partecipazione delle sue organizzazioni affiliate, ha condotto una ricerca sulla situazione delle persone dipendenti nei paesi europei, ricerca che mostra che nel contesto in cui vivono gli europei, più a lungo e dove le risorse pubbliche assegnate alla sanità e per un periodo prolungato sono aumentate questi ultimi anni in quasi tutti i paesi europei, il problema della dipendenza (perdita di autosufficienza) dei cittadini (non solo anziani) ha rivestito un ruolo centrale nel dibattito comunitario. Infatti, con la speranza di vita crescente degli europei, la domanda di servizi di cura di lunga durata, sia a domicilio che nelle istituzioni pubbliche, crescerà ancora in modo considerevole.

Il contenuto e i risultati parziali dell'inchiesta sono stati assai apprezzati dal Comitato Esecutivo e dall'Assemblea Generale che richiedono, di conseguenza, di perseguire gli sforzi per continuare a seguire la situazione, e allo stesso modo di incoraggiare i paesi che presentano un ritardo importante nell'attenzione che essi accordano a questo problema fondamentale.

In particolare, l'Assemblea reputa necessario:

- assicurare una larga diffusione dei risultati e delle conclusioni della ricerca a tutti i livelli, sottolineando le buone pratiche sul piano locale e nazionale;
- approfondire l'argomento, consacrando una sessione specifica del prossimo Comitato Esecutivo dell'ottobre 2010, e ampliare il dibattito coinvolgendo degli esperti in materia in un laboratorio monotematico;
- impegnarsi a redigere un progetto di Carta dei Diritti delle persone fragili e dipendenti, estrapolando le migliori pratiche nazionali, e da sottoporre all'approvazione del Comitato Esecutivo della FERPA.

L'Assemblea propone di lanciare una petizione in tutta l'UE, che sarà presentata al Parlamento europeo entro il 2010, per esigere che il costo dei servizi d'aiuto negli Stati membri sia ripartito su tutta la società e sia finanziato da un sistema universale basato sulle entrate fiscali o su una risorsa equivalente.

Aspetti che riguardano specificamente le donne

L'Assemblea Generale della FERPA vuole mettere in guardia contro il fatto che numerose persone sono esposte a difficoltà economiche e che alcuni gruppi di popolazione, come le donne pensionate e anziane, corrono più rischi di essere toccate dalla povertà.

Secondo la definizione ufficiale, una persona è povera quando il suo reddito è inferiore al 60% del reddito medio nazionale. Le donne anziane sono generalmente più esposte al rischio di essere toccate dalla povertà che i loro omologhi maschili. Nel 2008, il tasso di rischio di povertà era di circa il 22% per le donne anziane, contro il 16% per gli uomini anziani.

L'Assemblea generale della FERPA si rallegra che l'UE abbia decretato il 2010 come "Anno europeo di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale". Essa chiede alla CES, alle istituzioni europee e ai governi nazionali di intraprendere tutte le azioni possibili per lottare contro la povertà in Europa e di raddoppiare gli sforzi per sviluppare una nuova risposta sindacale al problema della povertà presso le donne anziane, che si baserebbe sulle seguenti priorità:

- Analizzare in una prospettiva di genere i sistemi pensionistici nell'insieme degli Stati membri e dei paesi candidati, per poter introdurre delle misure speciali volte a cancellare le ineguaglianze verso le donne pensionate e anziane;
- Introdurre l'universalità e l'eguaglianza tra le donne e gli uomini in materia di diritto alla pensione;
- Aumentare il tasso d'impiego delle donne nel corso della vita attiva e introdurre delle politiche volte a migliorare la sicurezza e la stabilità del loro impiego, a sopprimere gli scarti di remunerazione tra le donne e gli uomini, nonché a sostenere la loro carriera professionale;
- Concedere delle prestazioni adeguate all'ultimo superstite;
- Prendere meglio in considerazione gli anni d'assenza dal mercato del lavoro, dedicati per esempio alla cura dei figli e delle persone dipendenti;
- Partecipare alle varie iniziative nazionali ed europee nel quadro della "marcia mondiale delle donne 2010".

Gli obiettivi della FERPA nella prospettiva del Congresso del 2011

L'anno prossimo sarà un anno importante per la FERPA: sarà l'anno del suo Congresso, quello in cui si farà il bilancio e in cui si definiranno gli orientamenti per l'avvenire.

Tenuto conto dei limiti finanziari sempre più stretti della FERPA, questa dovrà avviare, dalla prossima sessione autunnale del suo Comitato Esecutivo, una riflessione sulle quote delle sue organizzazioni membri.

Nello stesso tempo, bisognerà aprire un dibattito sulla direzione della FERPA e sull'eventuale necessità di apportare degli emendamenti agli statuti, nonché portare avanti delle attività di rafforzamento delle adesioni che si impongono se si vuole ampliare la presenza e il ruolo della FERPA nel quadro dell'UE. Per l'Assemblea Generale, la Federazione Europea dei Pensionati e degli Anziani dovrebbe essere sempre più rappresentativa, associando un numero sempre maggiore di sindacati dei pensionati, mentre dovrebbe sviluppare delle relazioni con altre organizzazioni che agiscono in nome dei pensionati.

Tutto deve essere organizzato in parallelo e in sincronizzazione con il processo d'organizzazione del Congresso che la CES stabilirà per il suo congresso del maggio 2011.

L'Assemblea riconosce il valore positivo del lavoro effettuato, in particolare nei rapporti con la CES, che ha permesso una maggiore implicazione nei comitati e nei gruppi di studio e di discussione messi in atto all'interno della CES sulle questioni che toccano da vicino i problemi delle persone anziane e dei pensionati, allo scopo di fornire alla CES e alle sue organizzazioni membri l'esperienza e la competenza dei sindacalisti pensionati, fornendo il proprio contributo all'analisi dei problemi e suggerendo delle soluzioni per risolverli.

La FERPA continuerà inoltre a reclamare la sua totale implicazione a livello statutario, con diritto di voto nel seno del Comitato Esecutivo della CES e con mandato, in tal senso, delle proprie strutture per costruire in tutti i paesi, con tutti i sindacati affiliati alla CES, l'alleanza necessaria a garantire un risultato positivo a favore di tale rivendicazione.

**Assemblea Generale FERPA
17 – 19 maggio 2010
Bucarest**

RISOLUZIONE

Di fronte alla crisi internazionale che ha coinvolto tutti i paesi europei e le sue ripercussioni sulle condizioni di vita dei segmenti più vulnerabili della popolazione, la FERPA rammenta che i costi che ne risultano non devono essere supportati unicamente dai pensionati, dai giovani e dai lavoratori.

Oltre alla gravità di una situazione in cui una grande proporzione di anziani e pensionati vive in condizioni ben al di sotto della dignità umana, esiste il rischio di vedere deteriorarsi le situazioni di milioni di persone anziane, fino a che queste non si ritrovino sulla soglia della povertà.

È urgente vedere apparire delle azioni concrete, ed è per questa ragione che la FERPA fa appello al commissario europeo incaricato degli affari sociali e alla CES di convocare una riunione urgente, allo scopo di definire congiuntamente le misure che l'Unione Europea dovrà prendere per poter portare una risposta positiva a tali problemi.

Bucarest, 19 maggio 2010